

No termovalorizzatore: 5.000 firme e un tapiro

Gianassi: non miei alleati. A Chini il simbolo di Striscia

SESTO — Sul termovalorizzatore di Case Passerini è scontro senza fine: al «niet» di Gianni Gianassi si è aggiunta una petizione del comitato spontaneo «Un impianto a freddo al posto degli inceneritori» che, in meno di una settimana, ha raccolto 5.000 firme tra i sestesi. «Un cospicuo capitale di persone, consapevole del fatto che, alternativi agli inceneritori, ci sono gli impianti a freddo Tmb: non sono pericolosi e risultano competitivi sia sul piano delle tariffe che su quello dei costi», ragiona Fabrizio Vettori, consigliere comunale di opposizione della lista di sinistra «UnaltraSesto» e responsabile del nuovo movimento. La petizione è stata consegnata ai presidenti delle Province di Firenze, Prato e Pistoia «affinché ragionino sull'opportunità di realizzare un impianto altamente inquinante». Secca la risposta di Andrea Barducci: «Quello a freddo è un impianto di sola selezione che a Case Passerini c'è già. Firenze ha bisogno di un termovalorizzatore con recupero energetico». Ma il neonato movimento annuncia nuove battaglie: «L'inceneritore costerà ai cittadini 135 milioni, un impianto a freddo meno di 40 — replica Vettori a Barducci — Sesto rischia di diventare, per i prossimi 20 anni, la discarica di Firenze perché i nostri presidenti di Provincia e i sindaci non hanno voglia di impegnarsi nelle "buone pratiche" della gestione dei rifiuti, a partire dal porta a porta».

Sulla battaglia tra pro e contro l'inceneritore che si sta giocando nella Piana interviene anche il sindaco di Sesto Gianni Gianassi che, dopo la presa di posizione delle settimane scorse, si aspettava almeno una telefonata dalla giunta regionale: «Il silenzio assordante del presidente alla nostra iniziativa ci fa capire che Rossi ha cambiato le sue priorità. La parola d'ordine adesso è: prima servire il proprietario dell'aeroporto Vespucci e poi mettere in sicurezza la Piana. Bene, noi gli diciamo che non siamo d'accordo». Il sindaco di Sesto ne ha anche per i comitati anti-inceneritore: «Non sono alleati affidabili. Cercano di infilarsi in una polemica che nasce da cose più gravi e importanti. Tra le mie truppe non c'è posto per loro!».

Duro Marco Baldinotti, coordinatore sestese del Pdl: «Gianassi è un irresponsabile. La costruzione del termovalorizzatore non si discute e chi sostiene il contrario mette a repentaglio la sopravvivenza di questa provincia in materia di rifiuti».

Case Passerini è entrato, con ironia, anche nel Consiglio comunale di Campi. Il consigliere di opposizione Roberto Viti del Comitato civico campigiano «No inceneritore» ha consegnato un tapiro originale, arrivato in contrassegno da *Striscia la Notizia* alle fine di una discussione sulla realizzazione del termovalorizzatore. Un premio dovuto al ripensamento di Chini rispetto alla sua posizione del 2007, quando sosteneva: mai l'inceneritore.

Da giovedì sera, le armate che marciano contro il termovalorizzatore hanno costituito un comitato unico per Firenze, Prato e Pistoia che chiede la chiusura degli impianti di smaltimento di Selvapiana e Montale e lancia una manifestazione di protesta per marzo.

Antonio Passanese